

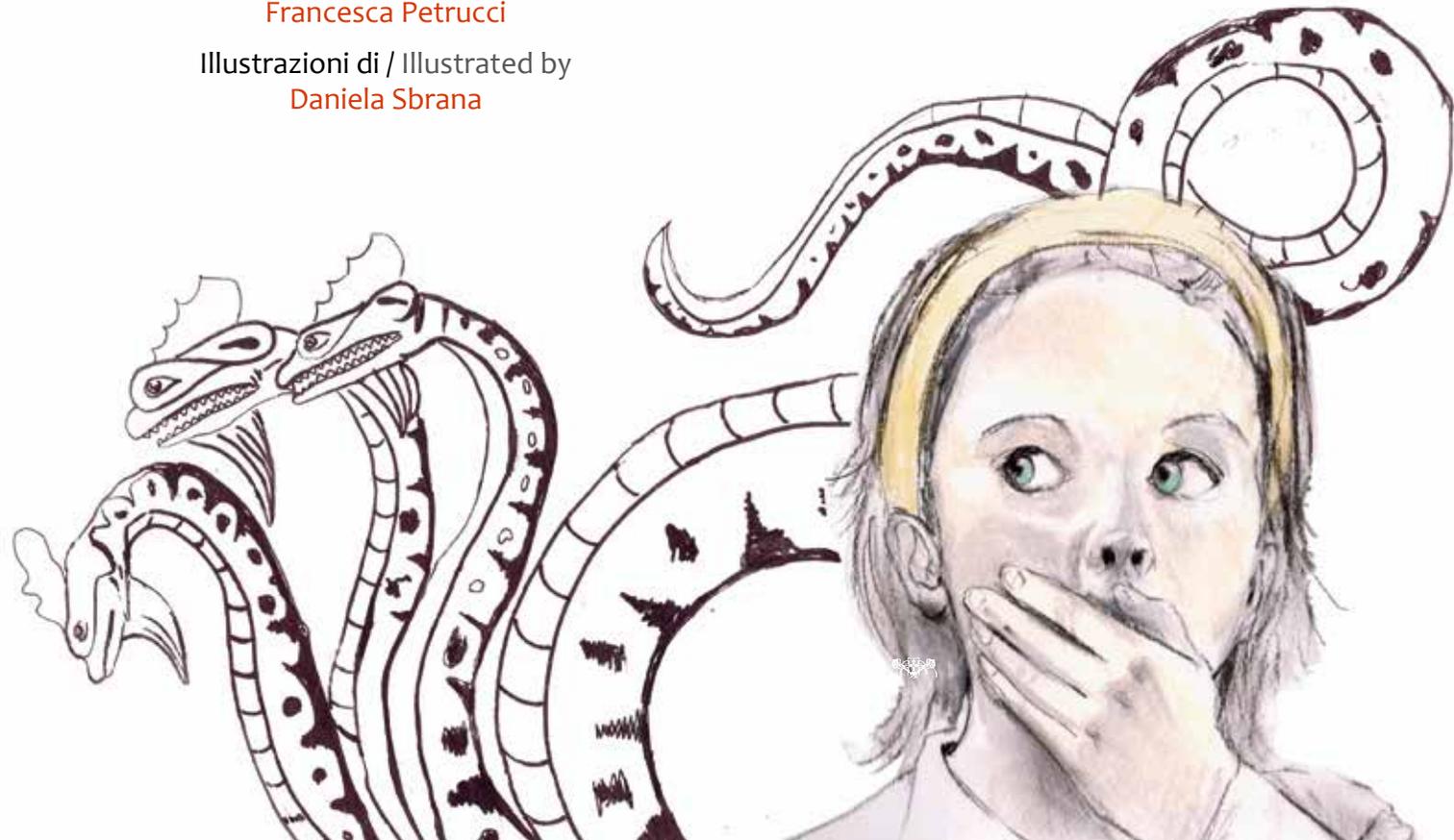
TOSCANA

ALL'OMBRA DEGLI ETRUSCHI

IN THE SHADOW OF THE ETRUSCANS

Testi di / Written by
Francesca Petrucci

Illustrazioni di / Illustrated by
Daniela Sbrana



ETRURIA PROPRIA



UN POPOLO MORTO E SEPOLTO...

Gli etruschi sono un popolo dell'Italia antica, vissuto in una zona chiamata **Etruria**, che corrisponde all'odierna Toscana, all'Umbria (Perugia e Orvieto per la precisione) fino al fiume Tevere. Si espansero poi anche in Campania e in Emilia-Romagna (lo sapevate che Bologna è una città di origine etrusca?).

Il nome "etruschi" glielo hanno dato i romani, mentre i greci li chiamavano "Tirreni", nella loro lingua si chiamavano **Rasna**.

Alcuni autori antichi sostengono che, arrivati dall'Oriente, si siano stabiliti sulla costa tirrenica a seguito di un lungo viaggio, altri studiosi li considerano invece un antichissimo popolo italico. Le principali città etrusche erano dodici, circondate da possenti mura e governate da un re-magistrato chiamato **Zilath**.

Ma quando vissero questi etruschi? La loro civiltà non solo spazia in un vasto territorio, ma anche in un lungo arco temporale: dal IX secolo a.C. fino al I a.C.: si parla di oltre **ottocento anni**! Finché, piano piano, tutte le città etrusche, una dopo l'altra, caddero sotto il dominio di Roma. L'inizio della romanizzazione vera e propria degli etruschi comincia con la **presa di Veio**, nel 396 a.C., ma per vedere la fine del popolo etrusco occorrerà attendere il 90 a.C., quando una legge del Senato di Roma estese la cittadinanza romana a tutte le genti italiche, fra le quali quelle etrusche.

Gli etruschi, con la loro cultura e le loro grandi capacità artistiche e architettoniche, hanno avuto una grandissima influenza sulla **civiltà romana**, fin dalle sue origini; basti pensare che gli ultimi re di Roma appartengono proprio a una dinastia etrusca: i **Tarquini**.

Agricoltori, urbanisti, metallurghi, guerrieri, artisti, mercanti, navigatori, pirati e colonizzatori... che cosa avevano di tanto speciale questi etruschi e, soprattutto, sono davvero **un popolo morto e sepolto** secoli e secoli fa?

► LEGGETE E COLORATE E LO SCOPRIRETE!

A DEAD AND BURIED PEOPLE...

Etruscans were an ancient people who lived in an area of Italy called **Etruria**, stretching from modern Tuscany and Umbria (the cities of Perugia and Orvieto, precisely) as far as the river Tiber. They expanded their hold to Campania and Emilia Romagna (guess what? Bologna was originally an Etruscan City).

The name "Etruscan" is of Latin origin, while the Greeks called this people "Tyrrhenians". They called themselves by the name **Rasna**.

Some ancient authors claim that, after a long journey from the East, they settled along the coast of the Tyrrhenian Sea. Others believe they had always lived in Italy. There were twelve major Etruscan cities, all surrounded by strong stonewalls and administered by a king-judge, called **Zilath**.

But when did the Etruscans live? Their civilization spread across a vast territory over a long period of time: from the 9th century to the 1st century BC: that is more than eight hundred years! Eventually, all Etruscan cities fell under Roman control. The Romanization of Etruscan culture started in 396 BC, after the **taking of Veio**. Etruscan culture, as we know it ended in 90 BC, when all the people who lived in Italy were granted Roman citizenship by an act of the Senate.

However, the Etruscans had a strong influence on **Roman civilization** right from the beginning: for instance, the last kings of Rome belonged to the Etruscan dynasty of the **Tarquins**. Farmers, city planners, metal workers, warriors, artists, merchants, sailors, pirates and colonizers... What was it that made them so special? And above all, are they really **a dead and buried people**?

► FIND OUT BY READING AND COLOURING THE PAGES OF THIS BOOK!

UNO STILE CHE FA TENDENZA

Ciao! Io sono la famosa opera che voi moderni avete chiamato **l'Ombra della sera**, forse perché sono lungo lungo e sembro proprio, più che un ragazzo, la sua ombra! Sono un mistero, perché nessuno ha mai capito bene né da dove provenga, né quando e chi mi abbia fatto. Quel che è certo è che sono stato realizzato per essere donato agli dei, sono un **"ex voto"** insomma, mai sentito parlare? Eppure quella di fare un regalo alla divinità per ringraziarla o per chiedere un favore è un'usanza che è arrivata fino a voi... avete presente tutti quei quadri, oggetti e doni che si trovano nelle chiese? Beh, la mia funzione è più o meno la stessa. Fatto sta che, oltre ad avere **un'acconciatura** davvero alla moda, il mio stile è piaciuto talmente tanto che fior fiore di artisti moderni l'hanno poi copiato. Non ci credete?

► **PROVATE A FARE UNA RICERCA!**



A TRENDY STYLE

Hey there! I am the famous work of art that you modern people call **The Shadow of the Night**. Maybe that's because I am so tall and thin that, rather than resembling a boy, I resemble his shadow! I am a real mystery, and nobody has ever understood where I am from, who made me, and when. What's for sure is that I was meant as a gift for the gods, in other words I am an **"ex voto"**; have you ever heard about that? No? Well, after all the habit to make offerings to the gods to say thank you or ask for a favour is still in use... Do you know all those paintings, objects and gifts that you can find in a church? Well, that's what I'm all about. Actually, besides my trendy **hairstyle**, everybody loves my look: so much so, that many important modern artists have copied it. You don't believe it?

► **GO ON AND DO SOME RESEARCH!**



FARSI BELLA, UNA VERA ARTE!

La donna moderna deve conciliare famiglia e lavoro con la cura della bellezza, credete che per noi etrusche sia tanto diverso?

► OSSERVATE I DISEGNI...

Noi teniamo molto ad apparire sempre **belle ed eleganti**: possediamo magnifici pettini, spille, pennellini, pinzette, limette per le unghie, rasoi, specchi; indossiamo **meravigliosi gioielli** come collane, bracciali, orecchini e **fibule**, ovvero spille, che servono per chiudere i vestiti, noi non abbiamo bottoni e cerniere lampo!

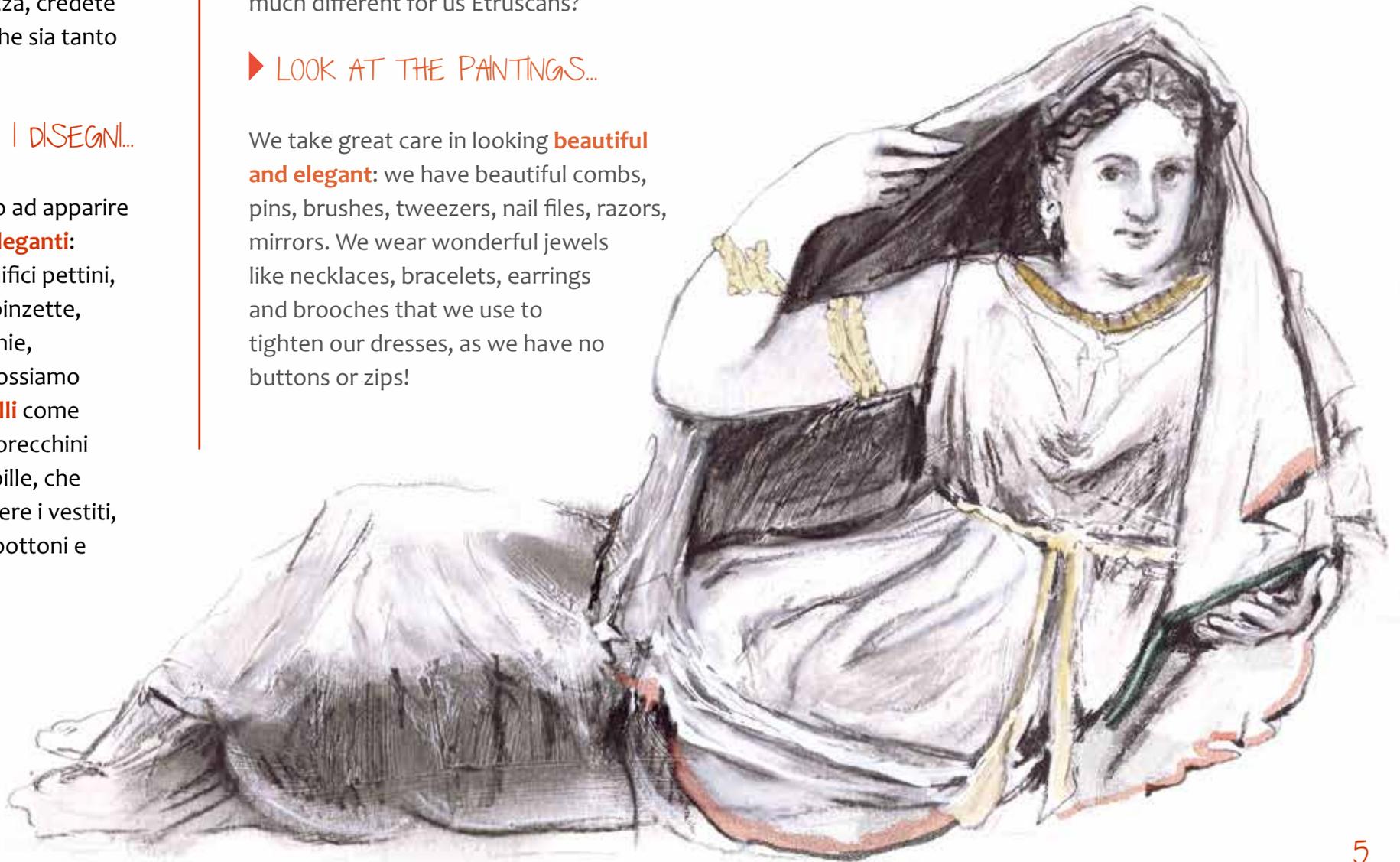
MAKING ONESELF BEAUTIFUL: A REAL ART!

Modern women must reconcile family, work and beauty care; do you think it is much different for us Etruscans?

► LOOK AT THE PAINTINGS...

We take great care in looking **beautiful and elegant**: we have beautiful combs, pins, brushes, tweezers, nail files, razors, mirrors. We wear wonderful jewels like necklaces, bracelets, earrings and brooches that we use to tighten our dresses, as we have no buttons or zips!

COLORA TU...
YOU COLOUR IT...



Utilizziamo anche **trucchi** e **cosmetici naturali**: tinture per i capelli, matite per gli occhi, ombretti di colore nero per rendere lo sguardo più profondo, **fondotinta** composto da argilla, cipria e **rossetto** che ci piace rosso intenso, mentre il **fard** è rosa. Tutti colori ottenuti da piante, fiori, pietre, minerali o dal carbone.

Le nostre **acconciature** poi sono dei veri capolavori: portiamo i capelli lunghi, a coda, intrecciati, arricciati e chi più ne ha più ne metta. Anche gli uomini ci tengono va detto! Credete forse che la moda della **barba** sia una novità? Neanche per sogno! Avete visto i nostri uomini che lunghe barbe e folte chiome hanno nel periodo arcaico?

Infine, non manchiamo di eliminare i peli superflui, usare profumi, oli essenziali, unguenti e creme per **idratare la pelle** e “saponi” a base di cenere, pomice e grasso vegetale (o animale) per detergere in modo naturale il corpo.

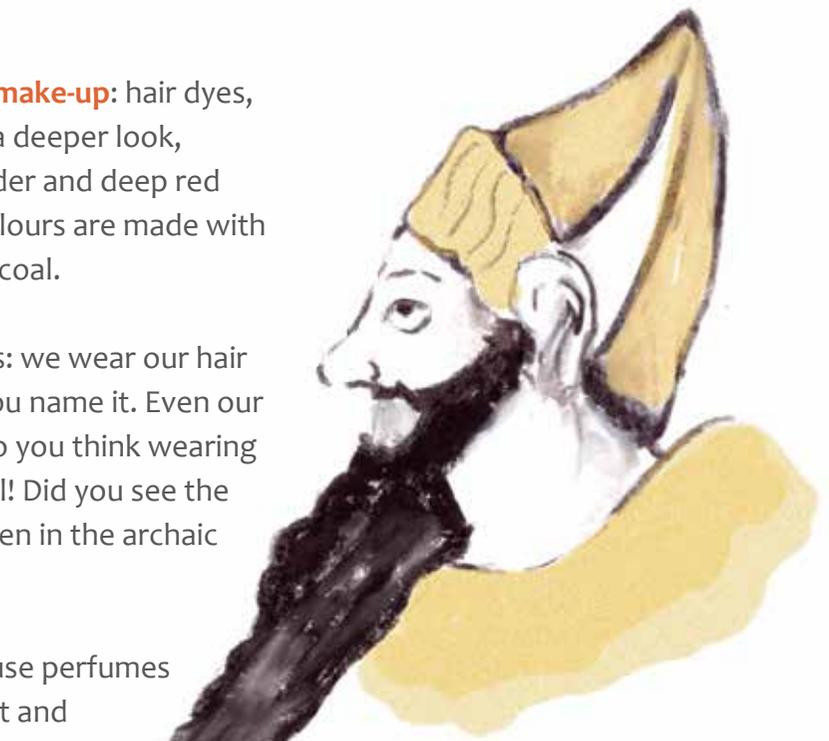
► **ADESSO PROVATE VOI A RIPRODURRE QUESTI MERAVIGLIOSI COLORI!**

We also use **natural cosmetics** and **make-up**: hair dyes, eye pencils, black eye shadows for a deeper look, **foundation** made of clay, face powder and deep red **lipstick**, and pink **blusher**. All the colours are made with flowers, plants, stones, minerals or coal.

Our **hairstyles** are real masterpieces: we wear our hair long, tied in a ponytail, plaited ... you name it. Even our men take great care of their hair. Do you think wearing a beard is a modern trend? Not at all! Did you see the long, thick beards and hair of our men in the archaic period?

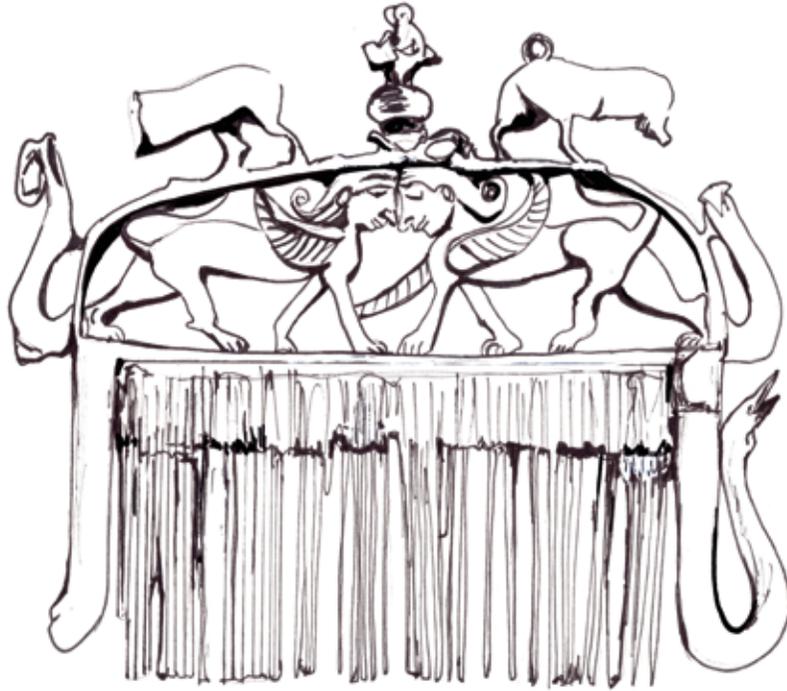
Finally, we shave our body and we use perfumes and essential oil, as well as ointment and cream to hydrate our skin. We also use a sort of soap made with ash, pumice-stone and fat (either vegetable or animal) to keep our body clean in a natural way.

► **NOW IT'S YOUR TURN TO TRY AND REPRODUCE THESE WONDERFUL COLOURS!**



ANELLI
RINGS

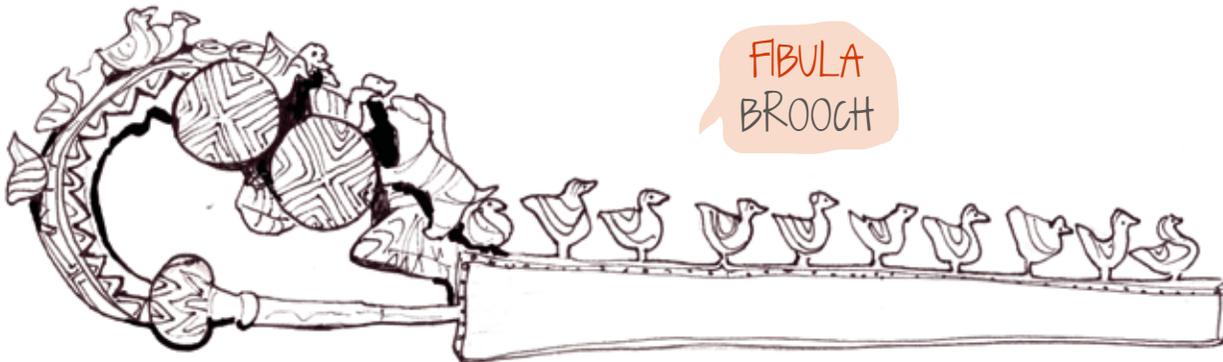
COLORA TU....
YOU COLOUR IT...



PETTINE
COMB



SPECCHIO
MIRROR



FIBULA
BROOCH

UN LOOK IMPECCABILE

Anche **abiti** e **calzature** devono rispondere alla moda del momento. I tessuti che amiamo di più sono **lino**, **cotone** e **lana**, sia nel loro colore naturale sia in tonalità vivaci e variopinte. Immane nel guardaroba di uomini e donne è il **chitone**, ovvero una **tunica**, di origine greca, molto leggera. Lunga fino ai piedi, con orli e pieghe, può essere abbellita con l'applicazione di dettagli laminati d'oro. Noi femmine la portiamo con una cintura in vita, oppure sotto al seno. Un altro capo "bisex" è la **tebenna**, il **mantello**, indossato sia lasciando una spalla scoperta che tenuto sopra le braccia come uno scialle.

Adoriamo anche **corpetti**, **gonne** e **casacche**, e anche i **cappelli**.

Conici, a punta, a falde larghe, a cappuccio: ne abbiamo tantissimi modelli. Il **tutulus**, per esempio, è un berretto a cono di stoffa ricamata, utilizzato sia da uomini che da donne. Noi donne di un certo rango portiamo anche **diademi** di perle, mentre gli uomini sottili cerchi imbottiti.

E poi vogliamo parlare delle **calzature**, che voi chiamate scarpe? Di grande tendenza! Abbiamo **zoccoli** di legno con rinforzi in bronzo, **sandali** con la suola di legno e le stringhe, **stivaletti** alti dietro al polpaccio con le punte ricurve verso l'alto, una moda che ci hanno invidiato subito, tanto per cambiare, quei copioni dei romani. Ma mica solo loro? Lo avrete già capito: la nostra eleganza rappresenta **lo stile e il gusto** che nel corso dei secoli e ancora oggi ci hanno resi famosi in tutto il mondo!

AN IMPECCABLE LOOK

Even clothes and footwear have to be up to fashion. The textiles we love the most are **linen**, cotton and **wool**, both in their natural colours and in lively, colourful shades. Of course, everyone has a chiton, i.e., a light **tunic** originally from Greece. Stretching down to the feet, hemmed and pleated, it can be embellished with golden appliqué. We women wear it with a belt around our waist, or under the breast.

Another unisex item of clothing is the **tebenna**, a sort of **toga** that we wear leaving a shoulder uncovered or over our arms like a shawl. We also wear **bodices**, **skirts**, **cloaks** and **hats**.

We have a great variety of hats: cone-shaped, pointed, broad-brimmed and hooded ones. The **tutulus**, for instance, is a cone-shaped, embroidered cloth cap worn by either men or women. Women of high rank like me also wear pearl **tiaras**, while men wear thin padded circles.

And what about our **footwear**, what you call shoes? They are so trendy! We have wooden **clogs** with bronze supports, **sandals** with wooden soles and laces, and **ankle boots** with tips pointing upwards: the Romans are so jealous of this fashion, so much for change! Anyway, they are not the only ones to envy our style. Our elegance represents a **style and taste** that through the centuries has made us famous all over the world.



COLORA TU...
YOU COLOUR IT...





L'AMORE NON HA ETÀ

Noi donne etrusche, rispetto a tante altre nell'antichità, siamo molto fortunate perché godiamo di una certa **autonomia e indipendenza**. Siamo tenute in grande considerazione e abbiamo un ruolo importante nella vita quotidiana e sociale. Partecipiamo ai **banchetti**, insieme ai nostri mariti, cosa che alle donne di altri popoli, come i greci, non è permessa; assistiamo inoltre a spettacoli e giochi, feste e cerimonie. Possediamo oggetti lussuosi e raffinati, lo avete visto.

Osservate quest'opera: io e mio marito siamo **rappresentati insieme**, sdraiati mentre ci godiamo un bel banchetto. Siccome siamo anziani io sto giusto dicendo che sono un po' stanca e magari sarebbe l'ora di andare a letto. Non vi pare bello? Lui appoggia la mano sul mio braccio, in segno **di rispetto e amore**, mentre io lo guardo con lo stesso affetto di quando ci siamo conosciuti.

E, siccome questo strano oggetto che vedete è il coperchio dell'**urna** che contiene le nostre ceneri, abbiamo voluto che raffigurasse proprio il nostro legame, che dite ci siamo riusciti?

LOVE KNOWS NO TIME

We Etruscan women are lucky with respect to others of ancient times, because we have our own **autonomy and independence**.

We are highly valued and play a key role in social, everyday life. Unlike Greek women, we take part in banquets together with our husbands, we attend shows, games, feasts and ceremonies. We own elegant, refined objects, as you have seen.

Look at this work of art: my husband and I are **portrayed together** as we are lying down during a banquet. As we are elderly people, I am just telling him I am a bit tired, and maybe we should go to bed. Beautiful, isn't it? He lays his hand on my arm, showing **respect and love**, and I look at him with the same affection I felt when we first met.

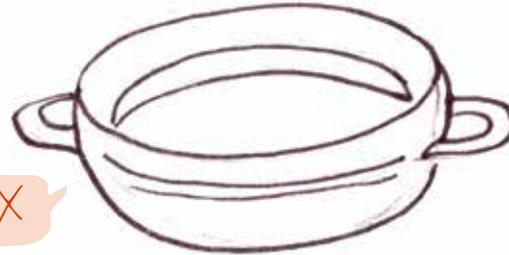
The strange object you see is the lid of the **urn** with our ashes, and we wanted it to represent our bond of affection; do you think we managed?

OINOCHOE

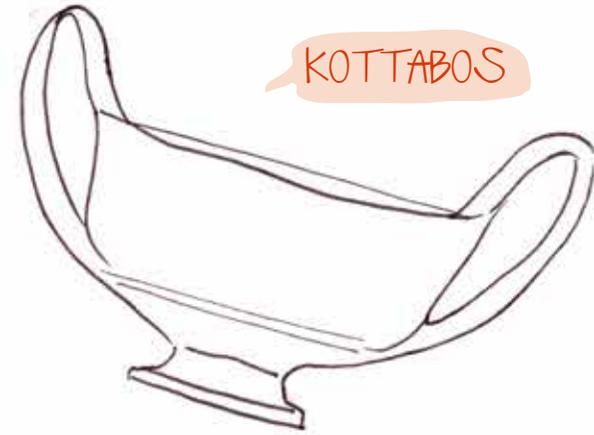


COLORA TU...
YOU COLOUR IT...

KYLIX



KOTTABOS



CHI NON MANGIA IN COMPAGNIA...

Già che abbiamo parlato di banchetti, occorre precisare che per noi hanno un'importanza enorme, e non solo perché ci piace mangiare. I romani, che in realtà sono un po' invidiosi, ci dicono che siamo dei "corpulenti buongustai", ma non dategli retta!

I nostri banchetti sono cosa da leccarsi i baffi, ma non solo!

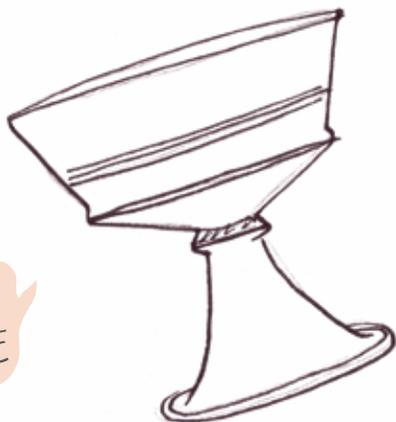
► OSSERVATE IL DISEGNO E SCOPRITE COME SI SVOLGE UNA VERA FESTA...

THERE'S NO "I" IN "PIE"

We have already mentioned the banquets, and we should make it clear that they are so important for us, and not just for eating. The envious Romans say we are "chunky gourmets", but don't listen to them! Our banquets are truly mouth-watering, but there is more to them!

► TAKE A LOOK AT THE PAINTING AND SEE WHAT IT MEANS TO PARTY...

CALICE
CHALICE



ANFORA
AMPHORA



Ovviamente tutto ruota intorno al cibo, ma la cosa fondamentale è consumarlo in **ottima compagnia**, senza amici che festa sarebbe?

Noi amiamo molto la **carne** (ovini, suini, pollame e cacciagione), ma anche **legumi, frutta e miele**.

Tra i vegetali, cuciniamo soprattutto bietole, porri, finocchi, rape, cardi, cipolle, fave, prugne, fichi e castagne. E non dimentichiamoci il **pane**, non molto diverso dal vostro, fatto con vari tipi di **grano**. Non manca sulle nostre tavole il formaggio, e neppure il pesce.

Non penserete poi che tutte queste portate siano mangiate a bocca asciutta! Siamo grandi amanti del **vino**, che produciamo in quantità. Invece una cosa che vi sembrerà strana è che per condire i cibi non utilizziamo l'**olio**, quello ci serve per la cura del corpo o per fare luce, bruciandolo.

It's all about food, of course, but the main thing is to have it in **good company**: there is no party without friends! We really love meat (mutton, pork, poultry and game), but also **legumes, fruit and honey**.

As far as vegetables, we are very keen on chard, leek, fennel, beets, thistle, onions, broad beans, plums, figs and chestnuts. And don't forget **bread**! It is not so different from yours, as we bake it with several kinds of **wheat**. You can't go without some cheese and fish on our tables.

And of course, we never forget wine during our feasts! We are great wine lovers, and we produce plenty of it.

There is one thing you may find weird, though: we don't use **oil** as dressing; rather, we use it to treat our bodies and make light by burning it.



CHE FESTA SAREBBE SENZA MUSICA E DANZA?

Del cibo e del vino abbiamo parlato, e anche della compagnia, ma servono altri elementi per una festa come si deve!

Immaginatevi tante **tavole imbandite**, davanti ai *triclini*, ovvero dei divani coperti con drappi preziosi e cuscini su cui ci sdraiamo, appoggiati sul braccio sinistro, mentre con il destro prendiamo il cibo: una moda imparata dai popoli del Vicino Oriente (anche noi ogni tanto copiamo qualcosa!).

Oltre agli ospiti ci sono i servi, che si occupano di riempire calici e piatti, ma anche **musicisti e danzatori**.

Lo strumento che preferiamo è il **flauto doppio**, formato da due canne disposte a V, ma suoniamo anche i **crotali**, simili alle vostre nacchere, la **tromba**, la **lira**, la **cetra** e il **timpano**, uno strumento a percussione. I ballerini seguono il ritmo, danzando da soli, in coppia o in gruppo.

A noi la musica piace proprio tanto, al punto che non accompagna solo i banchetti, ma ogni attività, come le **cerimonie religiose**, sportive e perfino la **caccia**! Pensate che catturiamo le prede non solo con reti, frecce, fionde e fiocine, ma anche attirandole proprio con una dolce melodia: neppure gli animali sanno resistere al fascino della nostra musica!

CAN THERE BE A PARTY WITHOUT MUSIC?

We have already dealt with food, wine, and company ... but you need something more for a proper party!

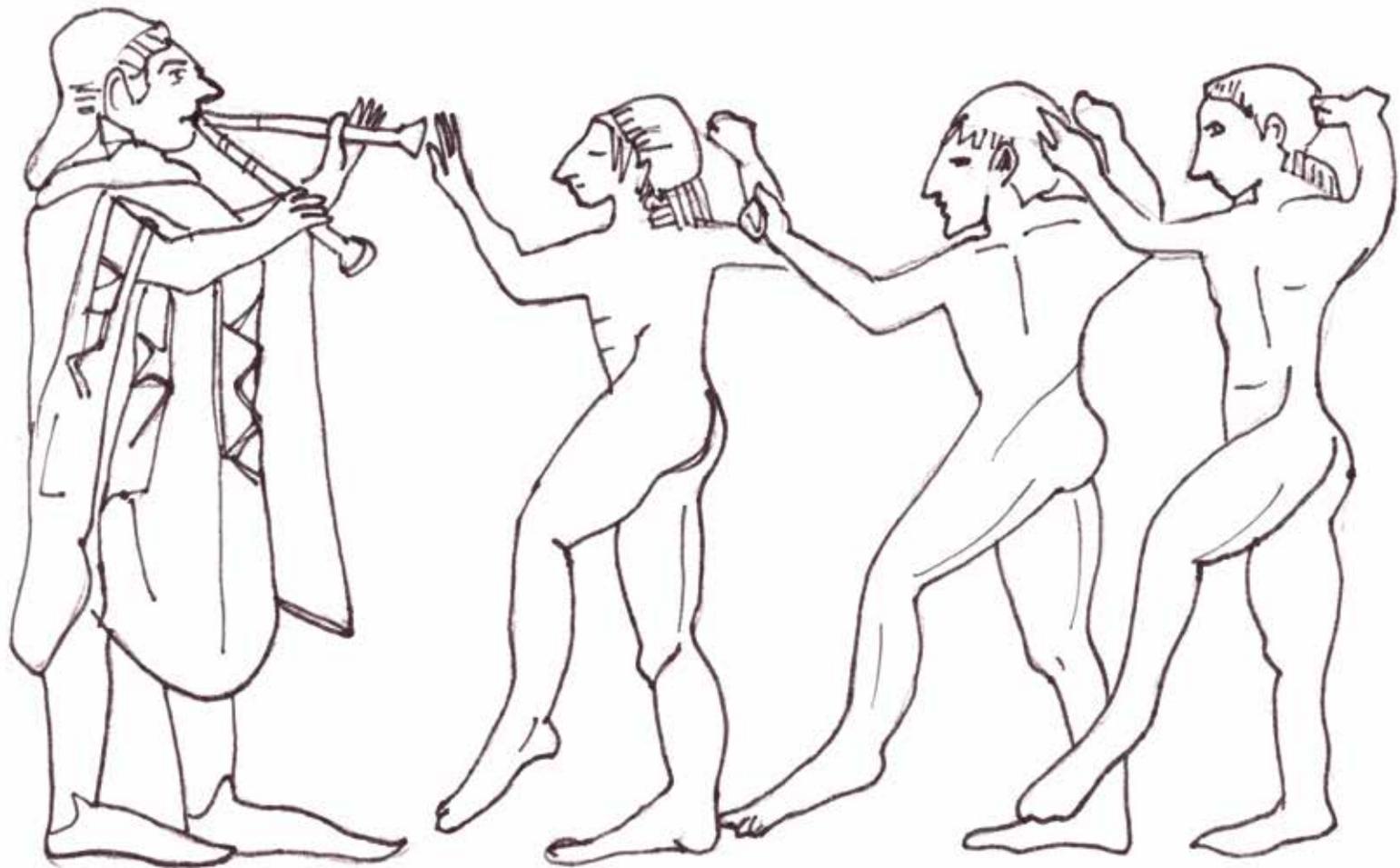
Imagine **well-laid tables** before tricliniums, i.e., sofas covered with precious drapes and pillows on which we lay resting on our left arm, while we take the food with the right one after the fashion of the Middle East (sometimes, we imitate as well!).



COLORA TU....
YOU COLOUR IT...

Besides guests there are servants to fill up our cups and plates, as well as **musicians and dancers**. Our favourite instrument is the **double flute**, made of two pieces of cane joined together in a V shape. However, we also play the **crotalus** (similar to your castanets), the **trumpet**, the **lyre**, the **cithara** and the **timpani**, which is a percussion instrument. Dancers follow the rhythm dancing solo, in a pair or in groups.

We like music so much that we don't just listen to it during banquets, but it accompanies all sorts of activities, from **religious ceremonies** to sport events, and even **hunting**! Sometimes, instead of using nets, arrows and spears, we lure our prey with a sweet melody: not even animals can resist the charm of our tunes!



GIOCARE, CHE PASSIONE!

Avrete capito che a noi piace goderci la vita, con buon cibo, amici, danza, musica... poteva forse mancare il gioco? Certo che no! Scoprite i nostri **passatempi** preferiti: resterete stupiti di quanto alcuni somiglino ai vostri!

Abbiamo, per esempio, un gioco simile alla dama e agli scacchi, ovvero la **Tabula lusoria**; ci piacciono molto anche i dadi e il **Kottabos**, che consiste nel riuscire a far affondare, spruzzandoci del vino, dei gusci di uovo, messi dentro un recipiente pieno d'acqua.

Questi e molti altri i giochi di società, per i quali sono necessari mente

e ragionamento, ma siamo anche amanti delle **competizioni sportive**. Qualche esempio? Salto con l'asta, salto in lungo, corsa con le maschere o con i bastoni, giavellotto, lancio del disco, lotta, pugilato.

Una nota a parte la meritano le corse con **quadrighe** e **bighe**, senz'altro le competizioni più seguite.

Una curiosità: nella corsa con le bighe, già pericolosa di suo, aumentiamo il rischio, tenendo le briglie all'"orientale", ovvero non in mano (come facevano i greci) ma legandocele **intorno alla vita**.



GAMES: OUR GREAT PASSION

You see, we love making the most of ourselves with food, friends, dance, music ... Could we forget about games? Of course not!

Come find out our favourite **pastimes**: you'll be amazed by how they look like yours!

For instance, we play a game similar to draughts and chess, that is, **Tabula lusoria**. We also like dice and **Kottabos**, where you must sink eggshells floating in a basin by splashing them with wine. We play these and other parlour games, which require a mindful, thoughtful approach; but we love **sport competitions**, too. A few examples? Pole-vaulting, long jump, running with masks or sticks, javelin, discus, wrestling, boxing. A special case is **two-horse** or **four-horse chariot** racing, clearly our favourite ones.

Just a curiosity: to make two-horse chariot racing even riskier, our riders hold the reins the “Eastern way”, i.e., not in their hands (as the Greeks did) but **around the waist**.

COLORA TU...
YOU COLOUR IT...



UN MISTERO DI LINGUA, MA SARÀ PROPRIO VERO?

Molti pensano che quella etrusca sia una **lingua misteriosa**, perché è diversa dal latino, dal greco e da tutte le altre **lingue indoeuropee**. Gli studiosi battibeccano da secoli su questo mistero, formulando metodi e interpretazioni possibili delle nostre **iscrizioni** (parole scritte su oggetti di pietra o metalli) che, pensate un po', sono ben tredicimila!

In realtà il nostro **alfabeto** deriva da quello greco, anche se si scrive da destra a sinistra e non tutte le lettere sono uguali. Questo ha permesso di capire e tradurre tantissime **parole etrusche**: in particolare si conoscono i nomi delle persone e delle famiglie, delle divinità, delle cariche politiche, di oggetti, e perfino il funzionamento dei verbi. Insomma, dire che l'etrusco è un mistero non è una cosa giusta, anche se è vero che occorre essere degli studiosi ben preparati: non si può pensare di interpretare un testo senza capire in quale ambiente e in quale epoca è stato scritto.

ALCUNE PAROLE ETRUSCHE:

| | | |
|--------|---|-----------------|
| ais | = | divinità |
| apa | = | padre |
| ati | = | madre |
| clan | = | figlio |
| puia | = | figlia |
| zilath | = | re - magistrato |
| malena | = | specchio |

| | | |
|-------|---|---------|
| mi | = | io |
| rasna | = | etrusco |
| spur | = | città |
| avil | = | anno |
| usil | = | sole |
| tiu | = | luna |
| vinum | = | vino |

A MYSTERIOUS LANGUAGE. OR IS IT?

Many believe that Etruscan is a **mysterious language**, as it is different from Latin, Greek and other **Indo-European languages**. Scholars have bickered about this mystery for centuries, proposing methods and possible explanations to interpret our inscriptions (i.e., words written on stone or metal), which are over thirteen thousand!

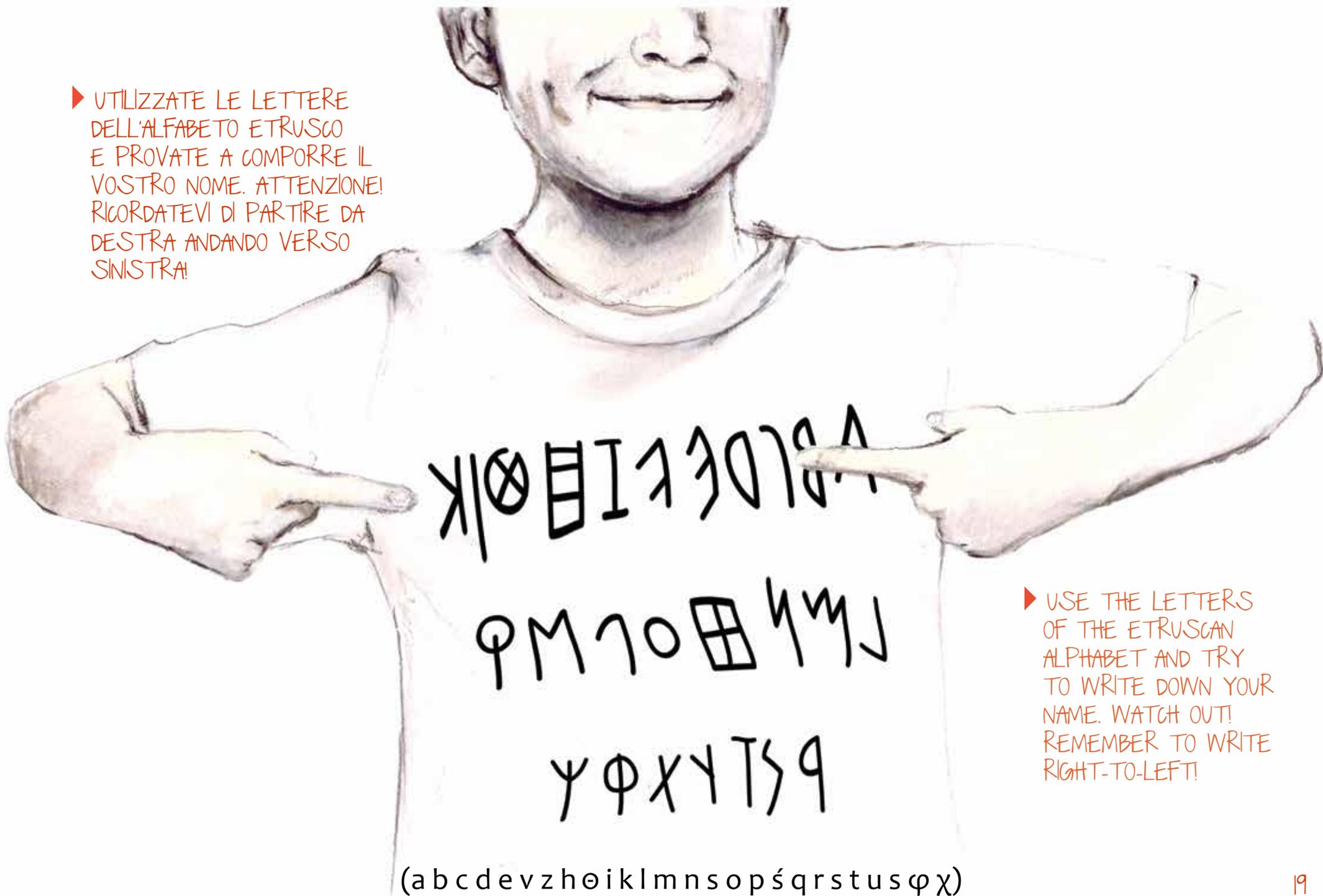
Actually, our **alphabet** comes from Greek, although it is written from right to left and its letters are not always the same. This allowed scholars understanding and translating many **Etruscan words**: in particular, words referring to families, gods and political institutions are known, as well as those describing objects and even verb functioning. In conclusion, it is not exact to say that Etruscan is a mysterious language; however, only trained experts understand it: it is not possible to interpret a text without knowing the context and time in which it was written.

HERE ARE SOME ETRUSCAN WORDS:

| | | |
|--------|---|------------|
| ais | = | god |
| apa | = | father |
| ati | = | mother |
| clan | = | son |
| puia | = | daughter |
| zilath | = | king-judge |
| malena | = | mirror |

| | | |
|-------|---|----------|
| mi | = | I |
| rasna | = | Etruscan |
| spur | = | city |
| avil | = | year |
| usil | = | sun |
| tiu | = | moon |
| vinum | = | wine |

► UTILIZZATE LE LETTERE DELL'ALFABETO ETRUSCO E PROVATE A COMPORRE IL VOSTRO NOME. ATTENZIONE! RICORDATEVI DI PARTIRE DA DESTRA ANDANDO VERSO SINISTRA!



► USE THE LETTERS OF THE ETRUSCAN ALPHABET AND TRY TO WRITE DOWN YOUR NAME. WATCH OUT! REMEMBER TO WRITE RIGHT-TO-LEFT!

(abcdevzhøiklmnsopśqrstusφχ)

PREVEDERE IL FUTURO

Vi sembra una cosa tanto antica? Pensate al vostro oroscopo e non vi apparirà più così strana questa nostra mania! Ebbene sì, siamo un popolo di superstiziosi, attenti ai rituali e all'interpretazione dei segni divini, una vera e propria arte (la **divinazione**) in cui siamo maestri. I romani la chiamano *Etrusca disciplina* e, ovviamente, ce l'hanno anche rubata!

Per interpretare la volontà degli dei abbiamo sacerdoti speciali: **i folgoratori**, che si occupano dei fulmini, e **gli aruspici**, come questo signore della pagina a fianco che si chiama **Aule Lecu** e tiene fra le mani... un fegato!

Come funziona? È un po' complicato, a dire il vero. Pensate che dividiamo la volta celeste in **sedici settori**, ognuno abitato da una divinità diversa, più o meno favorevole. A seconda del punto del cielo da cui proviene un fulmine, il sacerdote interpreta la volontà degli dei che governavano quel settore. Siccome la suddivisione del cielo si riflette su ogni elemento della terra, la ritroviamo anche nel **fegato degli animali** che vengono sacrificati alle divinità. Il fegato infatti, considerato una mappa in miniatura, viene suddiviso proprio come la volta celeste. A seconda delle caratteristiche e delle anomalie che presenta, si dà una diversa interpretazione.

SEEING INTO THE FUTURE

Does it look so old-fashioned? Just think of your horoscope, and our obsession won't seem so strange, after all. Indeed, we are a very superstitious people, so scrupulous about the interpretation of divine signs: a real art (**divination**) in which we excel. The Romans call it *disciplina* (of course, they stole it from us!).

We have special priests who interpret the will of the gods: **diviners** who read lightning and thunder and **haruspexes** like the man in the following page. His name is **Aule Lecu**, and he is holding a liver in his hands! How does it work? Well, it's actually a bit complicated. We Etruscans divide the heavenly vault in **sixteen parts**, each of which is the house of a different god, who can be more or less friendly. Based on which sector a thunder comes from, our priests interpret the will of the gods who dwell in that specific part of the sky. Because the division of the sky is reproduced in any earthly element, we can find it even in the **liver of animals** that are sacrificed to the gods. Actually, livers are a sort of miniature maps, as they are divided in just as many parts as the heavenly vault. A different interpretation is provided according to the

COLORA TU....
YOU COLOUR IT...



Agli dei dunque facciamo sacrifici, regali, costruiamo **santuari** (simili alle vostre chiese).

I tre dei più importanti sono: **Tinia**, sua figlia **Menerva** e la sua sposa **Uni**. Oltre agli dei abbiamo anche **demoni**, che si incontrano dopo la morte. Due sono favorevoli, ovvero **Charun**, armato di remo e martello, e **Vanth**, di bell'aspetto, incaricati di accompagnare i defunti nell'aldilà, viaggio ostacolato invece dal mostruoso **Tuchulcha**, che ha un becco, due ali ed è coperto di serpenti sulla testa.

characteristic features and anomalies.

We thus make sacrifices to the gods, we make gifts and build **sanctuaries** (similar to your churches).

The three most important ones are:

Tinia, his daughter **Menrva** and his bride **Uni**. Besides gods we also have **demons**, who we meet after death. There are two favourable gods, **Charun** (armed with an oar and hammer), and **Vanth** (a good-looking god), and they both accompany the dead in the afterlife.

The monstrous **Tuchulcha**, who has a beak, two wings, and with snakes on his head hinders this journey.



VIVA I MOSTRI!



Ma a proposito di creature mostruose... guardate questa! Si tratta della **chimera** ed è un monumento votivo, ovvero un dono destinato agli dei. Rappresenta un mostro formato da un leone e da una capra che spunta dalla sua schiena (la coda con la testa di serpente verrà aggiunta molti secoli dopo, nel 1785!). Stavolta i copioni siamo stati noi! Abbiamo ripreso questo mostro dal **mito greco**, nel quale la chimera viene uccisa dall'eroe **Bellerofonte**, con l'aiuto del suo cavallo alato Pegaso.

Anche l'**idra** riporta alla mitologia greca: è un serpente marino a tre teste, anche tagliandone una non muore, perché al suo posto ne ricrescono due. Secondo il mito greco, viene sconfitta da Eracle.

Questi non sono certo gli unici mostri che popolano il **mondo infernale**: abbiamo grifoni, ippocampi e sfingi, oltre ai demoni di cui abbiamo parlato prima.

LONG LIVE MONSTERS!

Speaking of monstrous creatures... check this out! This is **chimera**, a votive monument to the gods. It represents a monster with the head of a lion and the body of a goat (the serpent's tail was added many centuries later, in 1785!). This time, we are the ones who copied this monster. We got inspiration from the **Greek myth** of **Bellerophon**, who killed the chimera with the help of his horse Pegasus.

Even **hydra** goes back to Greek mythology: a three-headed sea snake that can't be killed because its heads grow again as you cut them off. According to Greek mythology, Hercules eventually kills it.

Of course, these are not the only monsters that dwell in **hell**: in addition to the demons we described above there are griffins, sea horses and sphinxes.



COLORA TU...
YOU COLOUR IT...

UNA CASA NELL'ALDILÀ

Noi crediamo nella vita dopo la morte, ma questo non vi stupirà poi tanto. La cosa che vi parrà strana invece è che abbiamo costruito delle vere e proprie città per i nostri defunti che si chiamano **necropoli**. Ricordano i vostri cimiteri, solo che spesso le nostre tombe sono simili a case, dove si trova tutto ciò che è stato utile e caro in vita: cibi, utensili, ma anche vestiti, gioielli, armi.

Le tombe erano inizialmente fosse, scavate nel sottosuolo e ricoperte di terra, nelle quali veniva messa l'urna con le ceneri del defunto. Successivamente la tomba diventa simile a una stanza, ricoperta da terra e pietre (**tumulo**), oppure simile a una vera e propria casetta (**edicola**). Insomma, la tomba per noi è l'abitazione nel mondo dell'aldilà, per questo deve essere bella e accogliente. Le pareti sono dipinte con scene di **vita quotidiana** e allegre, come danze, giochi e banchetti, in modo che il defunto non si senta mai solo e triste.

Quando muore qualcuno facciamo una **grandissima festa**, un funerale ma molto più divertente, perché sappiamo che il nostro caro farà un lungo viaggio, per poi arrivare in un bel posto, alla casa del re e della regina dell'aldilà (Aitas e Phersipnai), dove sarà circondato da tutte le cose che ama.

Costruiamo anche una cassa speciale, di pietra (**sarcofago**), sulla quale facciamo una scultura uguale alla persona morta.

Adesso possiamo svelarvi un segreto: gran parte di ciò che sapete del nostro popolo lo avete appreso proprio dalle nostre tombe e grazie al fatto che le pensiamo e realizziamo proprio come delle vere case!

A HOME IN THE AFTERLIFE

We believe in life after death, but this won't surprise you that much, I think. What may sound strange to you is that we build real towns for the dead: we call them **necropoles**. They are similar to your graveyards, it's just that our tombs are like houses, in which you can find all the useful things used in life: food, utensils, clothes, jewels and weapons.

The tombs were originally graves dug in the ground and covered with earth, in which the urns with the ashes of the dead were placed. In time tombs became a sort of room, covered with earth and stones (**burial mounds**), or they resembled small houses. In short, we consider tombs as our homes in the afterlife, that's why they have to be beautiful and cosy. The walls are painted with cheerful scenes of **everyday life**, and they portray dances, games and banquets so the dead won't be sad and lonely.

When somebody dies we have a great party, a sort of funeral, but much funnier because we know that our beloved departed will set off a long journey but will eventually reach a wonderful place, that is, the home of Aitas and Phersipnai, king and queen of the Hereafter. There, they will be surrounded by the things they love.

We also build a special stone coffin (**sarcophagus**) with a statue resembling the dead person on the lid.

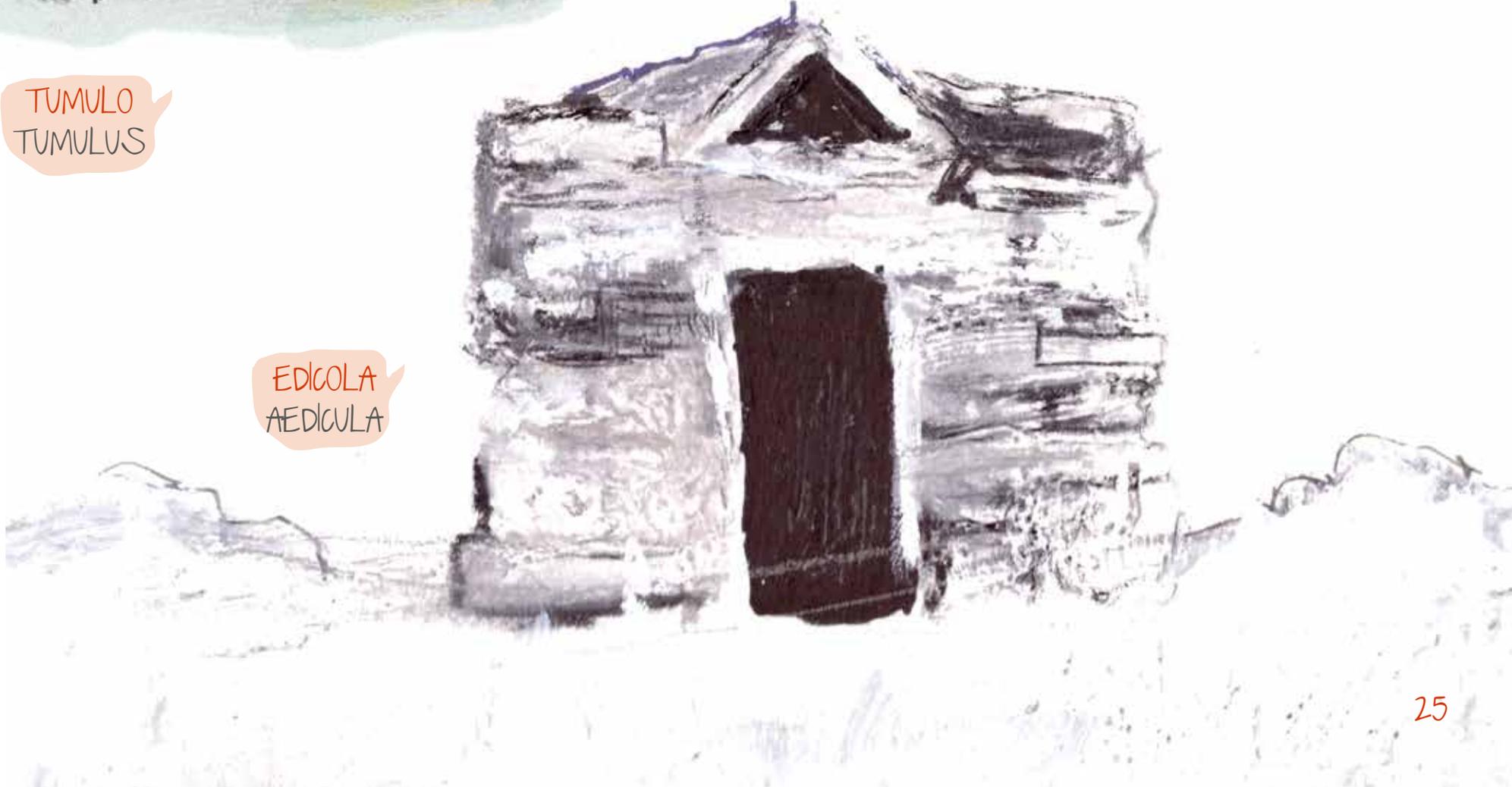
Now it's time to reveal a secret: you learned most of what you know about our people by studying our tombs, because we design and build them just like real homes!



COLORA TU...
YOU COLOUR IT...

TUMULO
TUMULUS

EDICOLA
AEDICULA



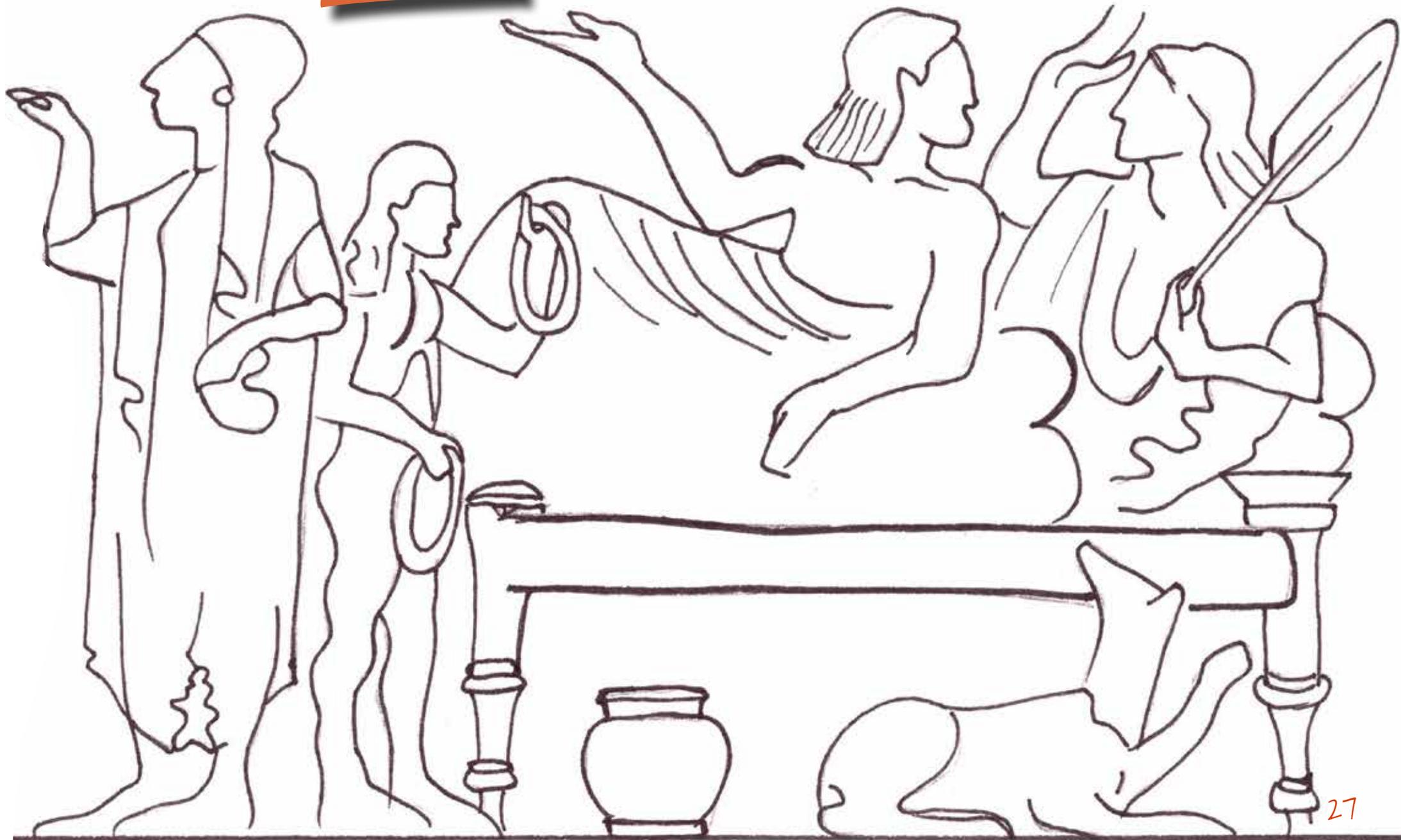
I disegni che avete visto e colorato in questo album riproducono vere e proprie opere etrusche, scopri quali sono, dove sono state trovate e quando:

- p. 4 *Ombra della sera*, III-II sec. a.C., Museo Guarnacci, Volterra.
- p. 5-6 Sarcofaghi di terracotta di *Seianti Thanunia* e *Larthia Seianti*, 150-130 a.C., provenienti da Chiusi e conservati il primo presso il British Museum di Londra e il secondo presso il Museo archeologico Nazionale, Firenze.
- p. 7 Pettine in avorio, Museo archeologico Nazionale, Firenze.
- p. 7 *Fibula corsini con anatre e leoni*, 675-650 a.C., in argento, necropoli della Banditella, Marsiliana d'Albegna, Museo archeologico Nazionale, Firenze.
- p. 6-7 Gioielli e specchio conservati presso il Museo Guarnacci di Volterra, di varia datazione.
- p. 10 *Urna degli sposi*, forse I sec. a.C., Museo Guarnacci, Volterra.
- p. 12-13-15-27 Lastra di rivestimento fittile con scena di banchetto, VI sec. a.C., Antiquarium di Poggio Civitate, Murlo.
- p. 16-17 Tomba della scimmia di Chiusi e Tomba del Colle di Chiusi.
- p. 19 *Alfabetario etrusco*, VII sec. a.C., Marsigliana di Albegna.
- p. 21 *Aule Lecu*, figura dell'aruspice sul coperchio dell'urna, I sec. a.C., Museo Guarnacci, Volterra.
- p. 22 *Chimera*, seconda metà o fine V sec. a.C. circa, Museo archeologico Nazionale, Firenze.
- p. 23 *Idra*, IV sec. a.C., Tomba della Quadriga Infernale, Sarteano.
- p. 25 Tomba a edicola e a tumulo dalla necropoli di Populonia.

The drawings you have seen and coloured in this volume portray original Etruscan artworks; find out which is which, when and where they were discovered:

- p. 4 *The Shadow of the Night*, 3rd-2nd century BC, Museo Guarnacci, Volterra.
- p. 5-6 Sarcophagi in terracotta of *Seianti Thanunia* and *Larthia Seianti*, 150-130 BC, from Chiusi. The former is presently housed in the British Museum in London, and the latter in the Museo archeologico Nazionale, Florence.
- p. 7 Ivory comb, Museo archeologico Nazionale, Florence.
- p. 7 *Corsini brooch with ducks and lions*, silver, from Banditella necropolis in Marsiliana d'Albegna, 675-650 BC. Now housed in Museo archeologico, Florence.
- p. 6-7 Jewels and mirrors housed in Museo Guarnacci, Volterra, different datings.
- p. 10 *Urn depicting Husband and Wife*, probably 1st century BC, Museo Guarnacci, Volterra.
- p. 12-13-15-27 Clay lid depicting a banquet scene, 6th century BC, Antiquarium di Poggio Civitate, Murlo.
- p. 16-17 Tomb of the Monkey and Tomb of the Hill, Chiusi.
- p. 19 *Etruscan flash cards*, 7th century BC, Marsigliana di Albegna.
- p. 21 *Aule Lecu*, haruspex portrayed on the lid of the urn, 1st century BC, Museo Guarnacci, Volterra.
- p. 22 *Chimera*, second half of the 5th century BC, Museo archeologico Nazionale, Florence.
- p. 23 *Hydra*, 4th century BC, Tomb of the Infernal Four-Horses Chariot, Sarteano.
- p. 25 Aedicula (or house-shaped) tomb and tumulus tomb in the necropolis of Populonia.

COLORA TU...
YOU COLOUR IT...



Vi è piaciuto questo breve viaggio fatto di immagini e parole nel nostro mondo?

Vi sarete convinti che la nostra “ombra” è ancora davanti ai vostri piedi, e vi segue passo dopo passo, nonostante siano passati tanti secoli!

A questo punto **non vi resta che venirci a trovare...** noi etruschi vi aspettiamo con la vostra scuola e la vostra famiglia nei tanti siti, musei, e luoghi che la meravigliosa terra toscana (ma non solo, ricordatevelo!) offre.

Qualche suggerimento? Beh per questo è utile quella vostra invenzione moderna, che chiamate **internet...** cliccate su questo sito e ne scoprirete moltissimi!

www.visittuscany.com

Did you enjoy this short trip through images and words in our world?

You may have been led to believe that our “shadow” is still in front of your feet, following you step after step, though many centuries have passed!

Now, **you can't but come and find us...** we Etruscans will be waiting for you, your school, and your family in the many sites, museums, and places provided by the wonderful land of (remember, not solely!) Tuscany.

Any suggestions? Well, this is where that modern invention you call the **Internet** comes in handy... click on the following website to find out more!

www.visittuscany.com







L'AUTRICE

Francesca Petrucci vive e lavora a Pisa. Laureata in Lettere antiche con una tesi sull'Aruspicina, è giornalista pubblicista; fa l'editor di professione e la scrittrice per passione. Ha pubblicato: *Carosello in San Rossore* (2009); *Curioso, un cavallo all'avventura* (2011); *Mia story. Dall'abbandono all'amore* (2013); *Il ghiro Lapo* (2014); *Bruna. Una maialina per amica* (2014); *Basta una coda* (2015); *Purosangue* (2016); *Il Delfino Arno* (2017) e *Bianconero* (2017). Ha partecipato a numerosi testi antologici e premi letterari (*Macchie d'acqua; Sulle spallette alle nove; Pisani all'uscio; Favolare; Pisa. Vituperio delle genti; Gabbie; Cento di questi sogni*). Cura le rubriche "Zampa che ti passa!" (manidistrega.it) e "Compagni di scuderia" (cavallo2000.it) e il blog "Scrivo da cani" (francescapetrucci.it). Natura e libri sono le sue più grandi passioni.

L'ILLUSTRATRICE

Daniela Sbrana è nata nel 1982 a Pisa, dove vive e lavora. Laureata in Scienze dei Beni Culturali, si è diplomata in Illustrazione presso la Scuola Internazionale di Comics di Firenze, dove nel giugno 2015 ha inoltre conseguito il Master di Illustrazione "Impronte di Visioni" a cura di Teresa Porcella. Dal 2013 lavora come illustratrice e pittrice. Organizza laboratori artistici per bambini e ragazzi. Ha scritto e illustrato: *Salvador Dalì. C'era una volta un visionario*, Istos 2016; *Toulouse-Lautrec. C'era una volta Henri*, Istos 2015; *Leonardo da Vinci. C'era una volta un genio*, Istos 2015; *Amedeo Modigliani. C'era una volta Dedo*, Istos 2015. Ha illustrato: *Basta una coda*, di F. Petrucci, MdS 2015; *Bruna, una maialina per amica*, di F. Petrucci, MdS 2014; *Il ghiro Lapo*, di F. Petrucci, Felici 2014; *Mia Story. Dall'abbandono all'amore*, di F. Petrucci, MdS 2013; *C@ro Babbo Natale*, di C. Bulgheri, Felici 2013.

THE AUTHOR

Francesca Petrucci lives and works in Pisa. She graduated in Classics, with a thesis on Aruspicina and she is a publicist, journalist, an editor by profession, and a writer by passion. She has authored *Carosello in San Rossore* (2009); *Curioso, un cavallo all'avventura* (2011); *Mia story. Dall'abbandono all'amore* (2013); *Il ghiro Lapo* (2014); *Bruna. Una maialina per amica* (2014); *Basta una coda* (2015); *Purosangue* (2016); *Il Delfino Arno* (2017) e *Bianconero* (2017). She has participated in a number of anthological works and literary prizes (*Macchie d'acqua; Sulle spallette alle nove; Pisani all'uscio; Favolare; Pisa. Vituperio delle genti; Gabbie; Cento di questi sogni*). Francesca is the editor of "Zampa che ti passa!" (manidistrega.it) and "Compagni di scuderia" (cavallo2000.it), and of the blog "Scrivo da cani" (francescapetrucci.it). Her greatest passions are nature and books.

THE ILLUSTRATOR

Daniela Sbrana was born in Pisa in 1982, where she lives and works. After graduating in sciences of cultural heritage, she took a Diploma as illustrator from the Comics International school in Florence. There, she was also awarded the "Impronte di Visioni" Masters' degree (2015), directed by Teresa Porcella. Since 2013, she has worked as illustrator and painter, and she organizes artistic workshops for children and youth. She has authored and illustrated the following volumes: *Salvador Dalì. C'era una volta un visionario*, Istos 2016; *Toulouse-Lautrec. C'era una volta Henri*, Istos 2015; *Leonardo da Vinci. C'era una volta un genio*, Istos 2015; *Amedeo Modigliani. C'era una volta Dedo*, Istos 2015. She has also illustrated the following: *Basta una coda*, di F. Petrucci, MdS 2015; *Bruna, una maialina per amica*, di F. Petrucci, MdS 2014; *Il ghiro Lapo*, di F. Petrucci, Felici 2014; *Mia Story. Dall'abbandono all'amore*, di F. Petrucci, MdS 2013; *C@ro Babbo Natale*, di C. Bulgheri, Felici 2013.

*L'autrice desidera ringraziare di cuore la
professoressa Marisa Bonamici, etruscologa che ha
dedicato la sua attività di studiosa e di professore
universitario a questa materia, per il supporto, i
consigli preziosi e l'attenta lettura.*

© 2018 Toscana Promozione Turistica
Realizzato nell'ambito del progetto di eccellenza In-Etruria

Responsabile del progetto editoriale Lisa Lorusso
Illustrazioni di Daniela Sbrana
Testi di Francesca Petrucci
Traduzione di Samuele Grassi
Progetto grafico e impaginazione Chiara Vanni

Progetto editoriale



Via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto-Pisa
www.pacineditore.it
info@pacineditore.it

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2018 da
IGP Industrie Grafiche Pacini

*The author would like to thank warmly
leading Etruscans scholar and university Professor
Marisa Bonamici, for her dedication to the subject,
her support, her insightful advice, and her patient
reading of the text.*

© 2018 Toscana Promozione Turistica
This book was developed within the In-Etruria project

Editorial project manager Lisa Lorusso
Illustrated by Daniela Sbrana
Written by Francesca Petrucci
Translated by Tommaso Borri, Samuele Grassi
Graphic design and layout by Chiara Vanni

Editorial project



Via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto-Pisa
www.pacineditore.it
info@pacineditore.it

Printed in January 2018 by
IGP Industrie Grafiche Pacini